Anno 1872. Roma - Lunedì, 26 Febbraio Num. 57.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. **25**. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. CCXII (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Banca di Mondovì;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di credito, anonima per azioni al portatore, denominatasi *Banca di Mondovì*, sedente in Mondovì e costituitasi in Torino per istromento pubblico del dì 7 dicembre 1871, rogato Cassinis, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi nello statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'art. 4, dopo le parole: « Consiglio di amministrazione, » sono inserite le parole: « e salva l'approvazione governativa. »

b) All'art. 10 è sostituito il seguente:

« Art. 10. Le operazioni della Banca sono le seguenti:

« 1° Spedire e ricevere all'incasso lettere di cambio, biglietti all'ordine, buoni del Tesoro, obbligazioni ed altri effetti di commercio.

» 2° Acquistare e vendere, non che accordare *anticipazioni*, contro deposito di fondi pubblici di provincie e di comuni, di valori industriali, tanto in azioni che in obbligazioni, e di stabilimenti autorizzati alla loro emissione.

» 3° Acquistare e vendere per conto proprio o dei terzi, non che accordare anticipazioni sopra deposito di monete, di certificati di pubblici depositi e di merci depositate nei propri magazzini od in luogo convenuto fra la Società ed i mutuatari.

« 4° Acquistare e vendere immobili ed accordare sovvenzioni sui medesimi contro ipoteca, non che assumere mutui sì attivi che passivi.

« 5° Fare in generale qualsiasi operazione di Banca per conto proprio e de' terzi.

« 6° Ricevere somme in conto corrente con o senza interesse, con facoltà ai depositanti di disporre mediante assegni (*chèques*).

« 7° Assumere l'emissione di prestiti di provincie e di comuni, di Imprese industriali o di altre Società, partecipare a queste operazioni ed alla loro negoziazione, partecipare all'emissione od assunzione dei prestiti dello Stato, assumere il servizio di Tesoreria e di Ricevitoria dello Stato, delle provincie e dei comuni.

« 8° Intraprendere tutte le operazioni finanziarie di cui la Società potrà essere incaricata da privati, da Corpi morali e da Società costituite, ed eseguire tutti gli affari che vi si riferiscono.

« 9° Aprire crediti sia previa idonea cauzione personale di altro individuo o Ditta di commercio, sia previo deposito di titoli di credito o di pubblici valori.

« 10° Ricevere in deposito ogni sorta di valori, ed in specie metallici, e tenere cassa di deposito per custodia di titoli, documenti ed oggetti preziosi.

« 11° Assumere e partecipare ad ogni sorta d'imprese industriali ed agricole, conseguire concessioni per pubbliche costruzioni, eseguirle o cederle, in generale intraprendere tutti quegli affari che appartengono all'ordine bancario, commerciale, industriale ed agricolo, che il Consiglio di amministrazione troverà vantaggioso alla Società, seguendo sempre le norme di legge.

« La Società non fa anticipazioni sulle azioni proprie, si interdice le operazioni indicate nell'articolo 698, capoverso 2° del Codice di commercio, e non impiega in operazioni di lunga scadenza le somme ricevute a deposito in conto corrente. »

c) In fine dell'articolo 31 sono aggiunte le parole: « nei casi previsti dall'articolo 148 del Codice di commercio, l'assemblea generale ha facoltà di eleggersi volta per volta il presidente. »

d) In fine dell'articolo 39 è aggiunta questa disposizione: « La Banca pubblica il conto dello esercizio annuale, e ne trasmette copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio appena abbia conseguito l'approvazione della assemblea generale.

« Pubblica anche la situazione mensile de' suoi conti, e ne trasmette copia al Ministero suddetto nei primi dieci giorni di ciascun mese. »

e) Gli articoli 42 e 43 sono soppressi.

Art. 3. La Banca contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 300, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Disposizioni fatte nel personale d'amministrazione delle carceri:

Con RR. decreti del 22 novembre 1871:

Maroder dott. Antonio, sanitario, dispensato dal servizio per motivi di salute;

Fiore dott. Giacomo, sanitario, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con RR. decreti del 28 novembre 1871:

Salcani dott. Antonio, e Strambi Arcangelo, sanitarii, dispensati dal servizio.

Con RR. decreti del 17 dicembre 1871:

Gorreta Candido, direttore di 5ª classe, ripristinato a vicedirettore di 1ª classe dietro sua domanda;

Marquis don Giacomo, cappellano, dispensato dal servizio.

Con RR. decreti del 21 gennaio 1872:

Rossi Francesco, applicato di 3ª classe, nominato reggente contabile di 2ª classe;

Monge Domenico, id., id.;

Gerino Virginio, applicato di 3ª classe, accettate le dimissioni.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreti del 14 *gennaio* 1872:

Pietrostefani Roberto, nominato conciliatore nel comune di Leonessa;
Alimonti Livio, id. di Pretoro;
Taraschi Agostino, id. di Canzano;
Di Francesco Domenico, id. di Monteneródomo;
De Marinis Tommaso, id. id. di Penna Sant'Andrea;
Di Nardo Giampietro, id. di Civitaluparella;
De Juliis Antonio, id. di Rosciano;
Liuzzo Filippo, id. di Floresta;
Scardino Giovanni, id. di Camporeale;
Romano Francesco, id. di Realmonte;
Geronimo-Modica Giovanni, id. di Lentini;
Baglio Luigi, id. di San Cataldo;
Cannata Sebastiano, id. di Melilli;
Pastore-Filippi Antonio, id. di Alcamo;
Cordoni Antonino, id. di Collesano;
Centineo e Vitale Santi, id. di Gangi;
Larosa Fortunato, id. di San Giovanni di Gerace;
Mandalari Pietro, id. di Condofuri;
Surgonà Filippo, id. di Cataforio;
Palamara Andrea, id. di Bruzzano;
Romeo Domenico, id. di Roghudi;
Sculli Giuseppe, id. di Ferruzzano;
Barreca Gennaro, id. di Motta;
Marsico Giuseppe, id. di Lattarico;
Nigro Alfonso, id. di Grimaldi;
Granata Gaetano, id. di Bisignano;
Rossi Fabio, id. di Montalto;
Gagliardi Nicola, id. di Malito;
Lomonaco Emanuele, id. di Ajeta;
Serravalle Giovanni, id. di Bianchi;
Cupelli Domenico, id. di Lago;
De Luca Raffaele, id. di Castrolibero;
Bruzzano Antonio, id. di San Lucido;
Barberio Achille, id. di Pietrafitta;
Molinaro Gaetano, id. di Marano;
De Simone Francesco, id. di Acri;
Migliano Ferdinando, id. di San Benedetto;
Caparelli Giovanni, id. di Mongrassano;
Oliveti Giuseppe, id. di Marzi;
Spartà Francesco, id. di Santa Domenica Vittoria;
De Pascale Giovanni, id. di Mattinata;
Valente Giovanni, id. di Casarano;
Rossi Pompeo, id. di Melzo;
Villa Francesco, id. di Galbiate;
Bezza Agostino, id. di Casalpusterlengo;
Maggioni Carlo, id. di Calco;
Migliazza Giovanni, id. dei Corpisanti di Pavia;
Viganò Antonio, id. di Lomagna;
Saladini conte Emilio, id. di Comunanza;
Gasparucci Luigi, id. di Sant'Ippolito;
Valentini Giov. Maria, id. di Frontino;
Ottonello Giuseppe, id. di Masone;
Danielli Francesco, id. di Buti;
Arrighelli Giovanni, id. di Malvino;
Cavallini Emiliano, id. di Zeme;
Zuccone Agostino, id. di Rimo;
Pochintesta Matteo, id. di Cella di Bobbio;
Bariani Carlo, id. di Santa Margherita;
Tresca Vincenzo, id. di San Costantino Calabro;
Schellino Alfonso, id. di Casoleto;
De Luca Vespasiano, id. di Cotronei;
Pugliese Ruggiero, id. di Cirò;
De Franco Gaetano, id. di Caccuri;
Scalese Giuseppe, id. di Motta Santa Lucia;
Adorno Tommaso, id. di Campo di Calabria;
Savaglio Unicle, conciliatore nel comune di Marano, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Conforti Filippo, id. di S. Benedetto, id.;
Dell'Acqua Carlo, id. dei Corpisanti di Pavia, idem;
Monti Fortunato, id. di Lomagna, id.;
Pascali Cesario, id. di Comunanza, id.;
Fabbi Achille, id. di Sant'Ippolito, id.;
Benvenuti Giacomo, id. di Frontino, id.;
Costa Gerolamo, id. di Framura, id.;
Annorassi Giambattista, id. di Poggi, id.;
Vannuzzi Lorenzo, id. di Malvino, id.;
Trovanti Romualdo, id. di Zeme, id.;
Juzzolini Giuseppe, id. di Cirò, id.;
Deluca Metello, nominato vicepretore nel comune di Tito;
Cardillo Vincenzo, id. di Toro;
Lattanzi Giov. Battista, id. di Acciano;
Jannantuono, id. di San Marco;
Giovanni Angelo, id. di San Marco la Catola;
Di Silvio Francesco, id. di Casalvecchio;
De Ruberto Antonio, id. di Pietra Monte Corvino;
Fascia Ernesto, vicepretore nel comune di San Marco la Catola, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Simone Giuseppe, id. di Casalvecchio, id.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Considerata la convenienza di stabilire norme uniformi per l'ammissione, la promozione ed il licenziamento degli scrivani giornalieri presso gli uffici dell'Amministrazione centrale,

Decreta:

Art. 1. I posti di scrivano giornaliero negli uffici dell'Amministrazione centrale sono conferiti per esame.

Art. 2. Gli aspiranti per essere ammessi all'esame debbono presentare domanda al Ministero delle Finanze (Segretariato Generale) e provare con regolari documenti:

a) Lo stato di famiglia;
b) Di avere compiuta l'età di anni 18 e non aver superata quella di 40, o di essere cittadini italiani;
c) Di esser celibi;
d) Di aver tenuta sempre una buona condotta morale.

I servizi prestati nell'esercito, o nelle Amministrazioni sia pubbliche che private dovranno essere giustificati con opportuni certificati.

Gli aspiranti dovranno inoltre corredare le istanze di tutti quei documenti che valgono ad attestare gli studi percorsi.

Art. 3. L'esame consisterà nelle seguenti materie:

a) Componimento italiano;
b) Risoluzione di un quesito di aritmetica fino alla regola del tre inclusive;
c) Saggio di calligrafia;
d) Formazione di prospetti statistici.

Art. 4. Il giudizio sul merito dei concorrenti è pronunziato da una Commissione composta di tre membri di grado non inferiore a quello di segretario, designati dal Ministro.

Ciaschedun componente la Commissione dispone di 10 punti.

Art. 5. I concorrenti per essere dichiarati idonei debbono raggiungere 18 punti.

Coloro che non hanno conseguita l'idoneità non verranno ammessi ad un secondo concorso se nel primo non abbiano riportato almeno 10 punti. Ove però non risultassero idonei nel secondo concorso non saranno ammessi a nuovo esperimento.

Art. 6. A parità di punti saranno classificati con prelazione coloro che posseggono titoli di precedenti servizi civili o militari prestati allo Stato.

Art. 7. Gli scrivani sono di 3 classi e godono della mercede giornaliera:

Per la 1ª classe di L. 3 »
» 2ª » di » 2 75
» 3ª » di » 2 50

Art. 8. Le promozioni da una ad altra classe hanno luogo esclusivamente per anzianità.

Art. 9. La durata dell'orario d'uffizio degli scrivani è stabilita:

a) In ore 7 nei giorni feriali;
b) In ore 5 nei giorni festivi.

Art. 10. Gli scrivani hanno l'obbligo di prestare l'opera loro anche oltre l'orario d'uffizio.

Il lavoro straordinario sarà retribuito a seconda delle ore impiegate in ragione della mercede.

Art. 11. Agli scrivani giornalieri non si concedono nè gratificazioni, nè sussidi per qualsivoglia motivo.

Art. 12. Per massima non si concedono congedi agli scrivani giornalieri. Nei soli casi di comprovata urgenza i capi d'ufficio potranno, in via eccezionale, accordare congedi nel limite di 10 giorni con perdita della mercede.

Art. 13. Nei casi di malattia debitamente comprovata l'Amministrazione potrà, valutando le circostanze, accordare per un mese metà della mercede.

Se la malattia si prolungasse oltre un mese, cesserà il pagamento della mercede, e l'Amministrazione disporrà del posto.

Lo scrivano ristabilito in salute, che domandi di essere riammesso in servizio, potrà, al verificarsi di vacanze, esser preferito agli altri concorrenti senza obbligo di subire un nuovo esame.

Art. 14. Le punizioni cui vengono assoggettati gli scrivani sono:

1° L'ammonizione;
2° La perdita di tutta o di parte della mercede con obbligo di prestar servizio;
3° Il licenziamento,

e vengono date dal capo dell'Amministrazione.

Art. 15. L'ammonizione vien data nei casi di *negligenza, insubordinazione od altre mancanze in servizio.*

Art. 16. La pedita o la diminuzione della mercede sarà applicata nei casi di:

1° Recidiva nei fatti che diedero luogo all'ammonizione;
2° Assenza non giustificata dall'ufficio oltre un giorno;
3° Eccitamento alla insubordinazione;
4° Atti pregiudicevoli all'interesse ed al decoro dell'Amministrazione.

Art. 17. Il licenziamento vien dato nei casi di:

1° Recidiva nei fatti che motivarono la perdita o diminuzione della mercede;
2° Cattiva condotta morale;
3° Inosservanza al segreto d'uffizio.

Art. 18. Il licenziamento può anche dipendere da diminuzione di lavoro, e vien partecipato allo scrivano, almeno 15 giorni avanti, con lettera del capo d'ufficio. In questo caso, come in quello di cessazione di servizio per malattia o per dimissione volontaria, gli scrivani potranno ottenere un certificato dei servizi prestati.

Disposizioni transitorie.

Art. 19. Potranno essere assunti come scrivani coloro che avessero già subito con buon esito gli esami per posti di vicesegretari, o di computisti nell'Amministrazione centrale o nelle Intendenze di finanza, o gli esami di commesso gerente nell'Amministrazione demaniale.

Art. 20. Potranno essere ammessi con esame speciale, presso l'Amministrazione del Demanio per il servizio dell'Asse ecclesiastico, scrivani ai quali sarà corrisposta una mercede giornaliera in misura anche superiore a quella indicata all'articolo 7.

Roma, addì 8 febbraio 1872.

Il Ministro: Q. SELLA.

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

GEOGRAFIA, VIAGGI, ECC.

(V. numero 46)

Esplorazione delle regioni polari.

Per quanto spetta alle condizioni essenziali della corrente e alla sua indivisibilità vorremmo poter qui riprodurre la evidenza che risulta da due bellissime carte disegnate dal Petermann. Non potendo noi ora ciò eseguire, invitiamo il lettore a consultarle nelle *Geographische Mittheilungen* (vol. 16. fasc. VI e VII, tav. 12 e 13). Il Findlay, nella sua carta, fa cessare il Gulfstream fra 40° e 45° di latitudine settentrionale, ed a 45° di longitudine orientale, mentre assai diverso è il risultamento che apparisce dalle suddette tavole tracciate dal geografo di Gotha.

Del resto, Findlay non contesta tuttavia la esistenza di una corrente calda lungo l'Europa, e questo è il punto essenziale. Ma ciò contestarono i signori Carpenter e Jaffrey, che erano gli scienziati addetti alla spedizione inglese diretta ad esplorare il fondo dell'Atlantico settentrionale.

Ma soprattutto in Germania si fecero accurate indagini su questo argomento, le quali ebbero per conseguenza l'acquisto di una più esatta nozione del Gulfstream. Le varie carte geografiche del dottore Ermanno Berghaus, e particolarmente la sua *Chart of the World*, la sua piccola *Carta di Mercator per la esplorazione delle correnti*, la quale fa parte dell'*Hand Atlas* di Stieler, sono i migliori e i più esatti disegni delle correnti marine, e contengono ragguagli più positivi e compiuti di quanto ne contenessero tutte le carte pubblicate precedentemente. I lavori del dottore Adolfo Mühry, soprattutto il suo ultimo intitolato: *Sulla dottrina delle correnti marittime* (*Uber die Lhere der Meeresströmungen. Göttingen* 1869), sono gli scritti che hanno maggiormente rischiarato questa materia.

Molto, forse troppo si era scritto sul Gulfstream, ma poco assai si era tracciato sulla carta.

Laonde il dottore Augusto Petermann volle chiaramente e compiutamente consegnare sulla carta i risultati de' suoi studii a questo riguardo, i quali servirono di base alla spedizione austriaca di Payer e Weyprecht, dell'anno 1871, e serviranno pur di base a quella ch'essi preparano per quest'anno stesso.

Fin dal 1865 Petermann aveva inserita nelle *Geographische Mittheilungen* una tavola che rappresentava le correnti di tutta la terra, ad eccezione della linea equatoriale, fino a 20° delle latitudini settentrionale o meridionale; e le indicazioni di quella carta sono state in seguito nelle loro parti essenziali pienamente confermate da tutte le osservazioni ed esplorazioni eseguite dopo l'anno 1865. Le due carte del Gulfstream, che ho citate più sopra e che si trevano nel 16° volume delle celebri Comunicazioni geografiche di Gotha (1870, n. VI e VII) miravano in primo luogo, a presentarne una esposizione più particolareggiata ed in più notevoli dimensioni, ed a tracciare più chiaramente il cammino della corrente numerando i gradi della temperatura, e ricavandone le linee isotermiche.

Quelle due carte hanno delineato il Gulfstream passo per passo mediante il riscontro di centinaia di numeri, che sono il risultamento di centinaia di migliaia di osservazioni.

Le osservazioni termometriche raccolte dal Petermann hanno potuto confermare in parte e in parte modificare, correggere e meglio precisare quelle del Maury, dei navigatori olandesi, di Alessandro Buchan, ecc.

Non ci è possibil cosa riprodurre in queste colonne le molte tabelle che contengono i numeri indicanti le medie temperature del mare e dell'aria nelle varie latitudini per cui passa la corrente del Golfo dalla sua calda sorgente fino al mar Glaciale, anzi fino a 82° 1[2 di latitudine boreale; solo dobbiamo contentarci di riassumere per sommi capi il risultato di queste osservazioni:

1. Dallo stretto della Florida lungo la costa dell'America settentrionale la calda corrente originaria, che è il nucleo del Gulfstream, si estende in ogni stagione dell'anno, di giorno e di notte, d'inverno e d'estate, anche nel mese di gennaio, con un calore di 20° R., e anche di più, fino al 37° di latitudine Nord, mentre nello stesso tempo e sotto una latitudine uguale in Africa (Tunisi) non si hanno che gradi 9 1[2 di temperatura atmosferica. Il Gulfstream, sotto questa latitudine, trasporta ancora un grado di temperatura più alto che non fanno l'aria e l'acqua stessa nella parte equatoriale dell'Atlantico; nè durante il mese di luglio, nè in gennaio l'equatore ha mai temperature così alte come il Gulfstream sotto il 37° di latitudine settentrionale.

2. Sotto il 37° e il 38° latitudine Nord il nucleo caldo della corrente del Golfo diverge dalla costa americana verso levante sul meridiano di Terra Nuova, fino al 40° di longitudine occidentale (dal meridiano di Greenwich), dove nel mese di luglio possiede ancora circa 19 gradi di calore (Réaumur), e circa 15 nel mese di gennaio. Da questo punto il Gulfstream scorre a Nord-Est, si unisce a un dipresso tutto quanto l'Atlantico settentrionale, e involge tutta l'Europa fino al mar Glaciale e al mar Bianco con una vasta massa d'acqua calda, senza la quale l'Inghilterra e la Germania sarebbero un secondo Labrador, la Scandinavia e la Russia sarebbero una seconda Groenlandia, sepolta sotto montagne di ghiaccio. Mentre in alte latitudini, come a Truholm (71° 6' lat. N.), il sole non risplende affatto per tutto il mese di gennaio, e mentre alla stessa latitudine, in Asia e in America, il freddo acquista un'intensità straordinaria tanto che il mercurio vi rimane già da più mesi congelato, quivi il Gulfstream mantiene ancora il mare al calore di + 2° 6' R. Mentre il sole nei corti giorni invernali delle alte latitudini nordiche risplende e scalda solo per poche ore, e nel corso delle lunghe notti il calore ben presto si disperde, all'opposto il Gulfstream rimane sempre, di giorno e di notte, una sorgente di calore.

Secondo i calcoli di James Croll, il Gulfstream porta a tramontana una quantità di calore uguale a quella che hanno ricevuta dal sole all'equatore 3,121,870 miglia quadrate inglesi; e, secondo lui, tale quantità di calore supera le somme del calore che vengono trasportate da tutti i venti caldi dell'intiero equatore della periferia terrestre verso i due poli artico e antartico. I venti caldi di sud-ovest ricevono il loro calore anzitutto dallo stesso Gulfstream; e il calore non può essere portato se non dall'Oceano, e non dai venti, a così alte latitudini quali sono quelle delle coste d'Europa.

3. Il Gulfstream, preso nel suo complesso, è stato ancora poco esplorato, e non ne sono ancora che imperfettamente conosciuti i suoi principali effetti. Quanto scarse siano tuttora le nozioni che se ne hanno lo dimostrano le divergenze di opinione che, per esempio, sussistono ancora sulla sua velocità e forza. A. G. Findlay, uno tra i primi autori che trattassero del Gulfstream, calcolava la velocità del di lui corso, dalla Florida fino all'Europa, fosse di uno a due anni, mentre, secondo il calcolo di Augusto Petermann, bastano due mesi. Infatti, quando il generale Sabine, correndo l'anno 1823, era ad Hammerfest, parecchie botti contenenti olio di palma toccarono la riva; e desse appartenevano a un bastimento naufragato nell'anno precedente al capo Lopez nella vicinanza dell'equatore presso alla costa africana. Ora, quando si riscontri il cammino, che quelle botti avevano dovuto percorrere, coll'intervallo che corre tra la Florida e l'Europa, ne risulta un periodo, non di due anni, ma bensì di due mesi.

4. Secondo le misurazioni eseguite finora il Gulfstream deve essere una corrente forte e che profondamente penetra nel mar Glaciale; del resto anche il ghiaccio polare dovrebbe raggiungere le coste d'Europa. Nei mari antartici il ghiaccio polare attorno a tutta la terra si spinge fino al 57° almeno di latitudine boreale, e per lo più fino a 50° e 70° (latitudini uguali a quelle del Canale inglese e del Mediterraneo), e in alcuni luoghi anche fino a 35° (latitudine del Marocco); ma in Europa nemmeno il più piccolo tavolone di ghiaccio non è mai arrivato fino al capo più settentrionale. Il Gulfstream nel suo corso è più forte e più costante che non tutti i venti; se non che il ghiaccio ed i venti polari hanno, nella primavera e nella state, una note-

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto vacante di professore degli elementi di figura nella R. Accademia di belle arti di Venezia, collo stipendio annuo di lire 2592 45 — Gli aspiranti dovranno presentare a questo Ministero le loro domande corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Attestato anagrafico del domicilio attuale;

c) Prove degli studi artistici e letterari percorsi, de' premi ottenuti, delle opere eseguite e degli eventuali servigi prestati;

d) Saggi recenti del modo di disegnare del concorrente, i quali portino attestazioni scritte d'ufficio pubblico artistico, di essere stati da lui eseguiti.

Il concorrente ha facoltà di aggiungere tutti quei maggiori titoli che possano favorire la sua domanda.

Il termine utile alla presentazione delle domande spirerà il 15 aprile prossimo.

Roma, addì 21 febbraio 1872.

Il Direttore della 2ª Divisione
G. Rezasco.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

REGIO COMITATO GEOLOGICO IN FIRENZE.

Concorso per posti di geologi operatori.

È aperto il concorso a tre posti di geologo operatore presso il R. Comitato geologico d'Italia.

Sono ammessi a tale concorso gli ingegneri laureati nelle scuole d'applicazione del Regno e nell'Istituto tecnico superiore di Milano.

Potranno anche essere ammessi allievi di altri stabilimenti tecnici quando giustifichino per mezzo di apposite prove di possedere istruzione equivalente.

L'esame di concorso sarà scritto ed orale. Esso verserà in modo speciale intorno ai soggetti seguenti:

I. *Topografia.* — Nozioni speciali sul rilevamento topografico - Altimetria - Uso dei diversi barometri e specialmente di montagna - Disegno topografico.

NB. Si terrà conto dell'abilità nel disegno di paesaggio.

II. *Mineralogia e geologia.* — Conoscenza dei minerali e roccie principali - Carte e sezioni geologiche - Soluzioni geometriche dei problemi relativi alla stratigrafia.

III. Nozioni generali sui resti fossili animali e vegetali.

Coloro i quali vorranno essere ammessi al concorso dovranno far pervenire alla Presidenza del R. Comitato geologico (Firenze, via Vittorio Emanuele, num. 17) non più tardi del 15 marzo 1872 la domanda di ammessione corredata dai documenti relativi, cioè:

Dal diploma di laurea ottenuto in una delle sovraindicate scuole o dai certificati degli studi fatti nei diversi Istituti.

Non sono ammessi al concorso coloro i quali non possono giustificare di avere una costituzione fisica adatta al servizio da essi richiesto.

Le condizioni fatte per ora ai geologi operatori a tenore del regolamento approvato con decreto Ministeriale 30 agosto 1868, sono: di essere a disposizione del Comitato pei lavori, sia di tavolino che di campagna. Essi hanno un assegno di lire 1800 ed una indennità giornaliera durante i lavori di campagna.

Gli esami avranno luogo in Firenze avanti ad apposita Commissione nominata dal Ministero nella 2ª quindicina di marzo, e con apposito avviso ne verrà indicato il preciso giorno.

Visto: *Il Presidente del R. Comitato geologico*
I. Cocchi.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

AVVISO.

Il dì 21 stante in Frigento (provincia di Avellino) ed in Moliterno (provincia di Potenza) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio governativo e privato con orario limitato di giorno.

Firenze, lì 23 febbraio 1872.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*)

Si sono esibiti a questa Direzione Generale, per ottenersi il tramutamento al portatore, tre certificati del consolidato 5 per 100 dei registri di Napoli

Coi N. 51007	L.	125
» 90514	»	150
» 94653	»	30

intestati a Capanno Andrea fu Giuseppe, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Capanna Andrea fu Giuseppe.

Si diffida chiunque possa avere interesse su tali rendite, che, dopo un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta operazione.

Firenze, 29 gennaio 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione.*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 per 100, iscritta al N. 43861 dei registri di questa Direzione Generale per annue L. 110 al nome di Manara Luigi fu Francesco, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Manara Luigi fu Giovanni.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 19 febbraio 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la traslazione del seguente certificato di rendita iscritta al consolidato 5 per 0|0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Torino.

N. 134180, Fiora Giovanni fu Giuseppe, domiciliato in Agliè, minore emancipato sotto la cura di altro Fiora Giovanni fu Giuseppe.

A tergo del detto certificato havvi la dichiarazione di traslazione firmata dal titolare Fiora Giovanni fu Giuseppe, debitamente autenticata da agente di cambio.

Il titolare stesso allega però che, sebbene si firmi sempre per *Giovanni*, come leggesi sul certificato, tuttavia esso è l'identica persona di *Fiora Giuseppe Luigi Stefano*, nato in Agliè da Giuseppe Fiora e da Antonia Romano il 24 gennaio 1850.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni di sorta, si riterrà per provata l'identità delle suddette persone e verrà eseguita la chiesta traslazione.

Firenze, 12 febbraio 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La Regia Commissione Inglese delegata per l'organizzazione d'una serie di Esposizioni internazionali annuali dal 1871 al 1880 ha pubblicato il seguente programma per l'Esposizione dell'anno corrente:

L'Esposizione comprenderà tre sezioni suddivise per classi:

La prima sezione composta d'opere di belle arti abbraccierà sette classi, cioè:

1ª Dipinture d'ogni genere, ad olio, ad acquerello, a fresco, ad encaustico, su smalto, su vetro, porcellana, mosaico, ecc.

2ª Scultura, modelli in terra cotta, in gesso, lavori in legno, metalli, avorio, vetro, pietre preziose, e in altre materie, intagli d'ornamento, ecc.

3ª Incisione, litografia e fotografia (*N. B.* - I lavori fotografici designati per l'Esposizione dovranno essere stati eseguiti entro l'anno decorso).

4ª Disegni architettonici, fotografie di edificj recenti, studj, piani, tracciati, modelli, e ristauri di antichi edificj.

5ª Tappezzerie, tappeti, ricami, scialli, merletti, tessuti rari, ecc. (quando per la peculiare vaghezza del colore e del disegno siano giudicati oggetti d'arte).

6ª Disegni d'ornato decorativo d'ogni specie, per manifatture, ecc.

7ª Riproduzioni o copie esatte di dipinti eseguiti dai primi secoli dell'êra volgare al 1550. Riproduzioni di mosaici e smalti antichi. Copie in gesso e in intarsio. Elettrotipi d'antiche opere d'arte, ecc., ecc.

La seconda sezione sarà suddivisa in sei classi di manifatture:

1ª Cotone in fiocco e lavorato.

2ª Giojelleria. Oggetti eseguiti in metalli preziosi o pietre preziose, o ad imitazione, ma usati soltanto qual personale ornamento (*N. B.* - I lavori d'oreficeria e cesellatura formeranno parte dell'Esposizione del 1876, e quelli d'orologieria figureranno nell'Esposizione del 1875).

3ª Istrumenti musicali d'ogni specie.

4ª Apparati ed esperimenti acustici.

5ª Carta, cartoleria e stampa, cioè:

I. Carta e cartone d'ogni genere;

II. Cartoleria, libri mastri, ecc.;

III. Caratteri mobili da stampa, lastre di caratteri fusi ed altri metodi per stampare, con relativi campioni di stampati.

6ª Materie prime gregie, macchine e processi usati nella produzione di tutte le classi di manifatture comprese in questa sezione.

La terza sezione è dedicata alle recenti invenzioni scientifiche e nuove scoperte d'ogni specie.

Condizione d'ammissione.

1. Gli oggetti devono essere stati giudicati da competenti periti come degni d'essere esposti. La Commissione Italiana si riserva il diritto di respingere le opere che non crederà meritevoli di ammissione.

2. Gli oggetti non dovranno esser già stati esposti a Parigi nel 1867 o a Londra nel 1871, nè eseguiti prima del 1862.

3. Avendo il Governo Italiano dichiarato che qualunque spesa per l'esportazione e presentazione degli oggetti debba essere *interamente a carico degli esponenti*, questi dovranno per conseguenza spedire i loro prodotti *franchi di porto e tasse* fino al locale della Esposizione, altrimenti gli oggetti verranno respinti.

L'indirizzo sulle casse dovrà essere il seguente:

From Italy
for the *International Exhibition* of 1872
South Kensington
London. W.

4. Che gli oggetti siano spediti entro il tempo utile fissato dai Regi Commissari inglesi, cioè:

Macchine e materie prime greggie, venerdì 1° marzo.

Recenti invenzioni scientifiche e scoperte, sabato 2 id.

Cotone, lunedì 4 id.

Apparati acustici, martedì 5 id.

Carta, cartoleria e stampa, mercoledì 6 id.

Dipinti a olio, ad acquerello, ecc., giovedì 7 id.

Id. id. venerdì 8 id.

Copie di pitture, mosaici, smalti, ecc., sabato 9 id.

Disegni architettonici, modelli, piani, ecc., lunedì 11 id.

Tappezzerie, tappeti, ricami, ecc., martedì 12 id.

Incisione, litografia, fotografia, ecc., mercoledì 13 id.

Disegni per manifatture di decorazione, giovedì 14 id.

Mobiglie e lavori di decorazione, venerdì 15 id.

Vetri appannati e a colori, lunedì 18 id.

Istrumenti musicali, lunedì 25 id.

Scultura, mercoledì 27 id.

Giojelleria (da presentarsi in piccoli astucci di dimensione regolata dai capi dipartimenti), giovedì 4 aprile.

Gli artisti o manifatturieri che intendessero esporre le loro opere e prodotti dovranno senza dilazione inviarne avviso, se stranieri, al R. Commissario del loro dipartimento (il R. Commissario per l'Italia è il signor Attilio Baccani, abitante al nº 8 Cranley Place, Onslow Square W. Londra), ed a ciascheduno oggetto che invieranno dovranno apporre un cartellino indicante il loro nome, cognome e indirizzo, il prezzo e l'esatto titolo dell'oggetto. (Nelle manifatture ed invenzioni sarà necessario far menzione anche dello scopo dell'oggetto e delle ragioni per le quali si crede meritevole di distinzione, come sarebbero la novità, il buon mercato, la qualità, ecc.)

L'Esposizione avrà principio col 1° maggio, e verrà chiusa alli 30 settembre.

Ogni esponente, invece di premi o medaglie, riceverà un certificato che testificherà aver egli ottenuto la distinzione di poter esporre i propri prodotti all'Esposizione del 1872.

— Le principali produzioni della Guatimala sono il grano turco, canne da zucchero, il grano, il caffè, il caccao e la cocciniglia. Il grano turco è coltivato per tutto il paese e dà nella *Tierra fria e templada* un raccolto e due nel littorale e qua e là fino a tre volte. La canna da zucchero può venire coltivata fino ad un'altezza di circa 5,000 piedi. La cocciniglia è anche al disopra del caffè, il quale discende a circa 1,000 piedi, ma con tutto ciò esso s'innalza a delle altezze di 2,500 piedi. In alcune parti alquanto più elevate cade di notte nei mesi più freddi la brina, e ciò è nocevole alla coltura del caffè.

Del resto questa coltura ha incominciato a svilupparsi da dieci anni in qua, e prevedibilmente acquisterà ancora un significantissimo incremento.

Il grano cresce pure nella *Tierra fria* e s'innalza oltre a 5,500 piedi, mentre che il caccao è il vero prodotto della *Tierra caliente*; esso si innalza a circa 1,500 piedi. In questa stessa regione, ascendendola ancora un poco, cresce anche il riso, ma però la sua quantità è di poco rilievo. Si dica anche il medesimo della cotonina e dell'indaco; l'ultimo genere principale di San Salvador viene coltivato nella Guatimala soltanto in alcune parti limitrofe della Repubblica vicina.

Non è facile di dare precise notizie statistiche intorno alla quantità della produzione di generi che intieramente e in grandissima parte vengono consumati nel paese stesso (caccao, zucchero, grano, cotonina). Il raccolto del caccao è più variabile; esso può ascendere dalle tre alle sei mila *Cargas* (60 piedi). Un buon raccolto di grano può ascendere a circa 150,000 *Fanegas* (a 145 fino a 155 piedi). Il consumo della farina fu negli anni precedenti, cioè quando non veniva ancora importata nessuna quantità di farina dall'estero, in

Guatimala . . .	65,000 *Fanegas*
Antigua	11,000 »
Amatitoan . . .	5,000 »
Escuintla	9,000 »
	90,000 *Fanegas*

La cocciniglia ed il caffè servono pienamente per l'esportazione, e la loro quantità può vedersi nella seguente tabella. Essa dimostra il rapido sviluppo annuale della coltura del caffè, mentre quello della cocciniglia rimane stazionario, trovandosi le condizioni della sua prosperità in limitate località.

	Cocciniglia piedi	Caffè quintali
1830	55,750	—
1847	1,220,850	—
1858	2,004,620	—
1859	1,749,120	390
1860	1,647,810	1,535
1861	1,539,780	5,311
1862	1,659,185	9,923
1863	1,464,450	15,986
1864	1,041,690	15,421
1865	1,491,390	22,117
1866	1,380,746	32,078
1867	1,525,782	34,656
1868	1,273,591	75,051

(*Mittheilungen*)

— Scrivono da Melbourne (Australia) 5 dicembre alla *Gazzetta d'Augusta*:

Il *Fiji Times* del 4 novembre ci reca una descrizione particolareggiata dell'apertura del Parlamento delle isole Fiji nella capitale Lovaka, isola d'Ovadan. Queste poche parole basteranno per caratterizzare la trasformazione radicale di quelle isole abitate altre volte da antropofagi. Un giornale, un Parlamento! Davanti alle finestre aperte dell'edifizio legislativo, di una grande semplicità di costruzione, sventolavano delle cortine rosse, e sui banchi erano seduti venti deputati, appartenenti ai tre diversi partiti politici.

Il signor Patrich Broungham aperse la seduta in nome del re; i deputati prestarono giuramento, eccettuato il dottore Rylegs, il quale volle prima sapere a quale Costituzione dovesse prestarlo. Ma si riuscì a tranquillizzarlo. Il signor Butlers, uomo il cui passato è più che dubbio, fu nominato presidente, e l'Assemblea incominciò immediatamente i suoi lavori legislativi.

Ho davanti agli occhi una fotografia del re Thakomhan, vecchio del colore abbronzato, dai capelli bianchi rasi, vestito all'europea, con dei solini.

Dieci anni or sono, quando egli era ancora il capo di Mban, egli portava l'enorme parrucca dei Fiji, ornata di denti di pesce cane, e mangiava carne umana succulenta. Ora egli è re, titolo che egli deve al console inglese delle isole Sandwich, dal quale fu così qualificato in una lettera. Lhokomhar considerò questo atto come una specie di riconoscimento ufficiale e incominciò a sottomettere i diversi capi dell'isola, servendosi, nelle sue spedizioni, della feccia degli uomini bianchi che erano giunti dall'Australia. Egli regna ora su tutte le isole, e comanda a tutte le tribù, eccettuate quelle antropofaghe nell'interno della grande isola Vitt-Leva.

Nell'anno 1861, il governo inglese rifiutò il protettorato sulle isole Fiji; ma presto o tardi l'Australia dovrà annetterle, e già il governatore della Nuova Galles del Sud fece una proposta in questo senso. Se ciò accadrà mentre Thakomhan è ancora vivo, gli si darà una pensione, come a tanti altri principi indiani. Del resto, egli non è che uno strumento nelle mani dei piantatori accorsi in quel paese, che si sono impadroniti delle migliori terre. Per riparare alla anarchia che regnava dappertutto, essi hanno ora instituito un Parlamento.

— Il signor Outrey, ministro di Francia nel Giappone, ha spedito da quell'impero un campione di sementi del *bombyx yama-mai* (baco da seta giapponese) unitamente a parecchie stoffe tessute colla seta di quel filugello. Egli comunicava simultaneamente sul baco suddetto alcuni ragguagli che si leggono in un recente numero degli *Annales du commerce extérieur*. Ne togliamo quanto segue:

Il bombice yama-mai viene allevato in proporzioni assai considerevoli nelle provincie di Ochia e Su-Shiu, nel centro dell'isola di Nippon, le quali del resto formano i distretti più sericoli del paese. Quantunque apparisca dimostrato che questo filugello si nutre quasi indistintamente di varie specie di quercie e di castagni, tuttavia si coltiva specialmente la *quercus serrata* in queste due provincie, dove parecchie piantagioni, mantenute all'altezza di cinque a sei gradi al più, sono riserbati a quest'allevamento.

Fin dai primi giorni di aprile (nel qual tempo cominciano ad aprirsi nel Giappone le gemme della *quercus serrata*) le sementi del yama-mai (che dal mese di agosto in poi furono con diligenza conservate e protette contro il soverchio caldo) vengono distese sopra fogli di carta entro camere ben aerate. Verso il 15 aprile si fanno i primi sbucciamenti, e i giovani filugelli vengono collocati su rami di quercia il cui piede sta bagnato nell'acqua; ivi il baco si nutre delle foglie nascenti. La sola cosa che convenga allora evitare è il soverchio sole; un tantino di umido non reca danno. Nei primi otto giorni la crescenza è assai rapida; in questo periodo si fa la prima muda; e quando il baco, dopo circa tre giorni, esce dal sonno, può senza inconveniente alcuno essere lasciato all'aria aperta sopra i vivai di quercia che gli sono destinati.

Riuscì finora impossibile il ritardare lo sbucciamento delle uova del yama-mai per un tempo che basti affinchè il filugello, uscendo dal suo involucro, trovi foglie già atte a nutrirlo. Finchè adunque questa specie, riprodotta in Europa per alcune generazioni, abbia potuto avvezzarsi alla differenza del nostro clima, è necessario di supplire artificialmente a questa lacuna coll'ottenere in serre alcuni piedi di quercia precoce. Con questa cura i giovani bachi potranno essere facilmente allevati fino all'ora in cui le quercie, poste nelle condizioni ordinarie, forniranno l'alimento. L'esperienza ha dimostrato che le varie specie di quercie che abbiamo in Europa, oltre il castagno (in difetto di altro alimento), possono perfettamente convenire al bombice del Giappone. Quindi, avvezzata che sia questa specie al nostro clima, sarà facile propagarne l'allevamento sotto quelle condizioni alle quali si opera nel Giappone.

Dopo quattro mude successive e un periodo, che (secondo la temperatura) varia dai quarantacinque ai cinquanta giorni, il yama mai comincia a filare il suo bozzolo sui rami stessi dell'albero dove fu allevato. Dopo dieci giorni si usa nel Giappone tor via tutti i bozzoli, tra i quali si fa (per quanto si possono discernere alla loro forma più o meno arrotondata e alla loro dimensione) la separazione dei maschi da quella delle femmine. I bozzoli maschi sono messi nella stufa per essere poscia filati; i boz-

---

vole influenza sul suo corso. Per ben tre volte la corrente polare gli si fa incontro: prima, da nord-ovest a levante di Terranova; quindi da tramontana a levante d'Islanda; e in ambedue le volte il Gulfstream passa sotto la corrente polare dopo di averlo fatto ripiegare da un lato, a sud-est. Il terzo scontro avviene presso all'isola degli Orsi, dove la corrente polare gli si fa incontro direttamente, calando da nord-est, lo scinde in due o tre braccia e in alcuni punti lo soggioga, cioè gli scorre al di sopra, almeno nel mese di luglio. Al sottovento dello Spitzberg torna il Gulfstream ad emergere per proseguire il suo corso fino a 82° 1|3 di latitudine boreale, secondo le osservazioni di Parry. Nel mese di agosto 1869 il dottore Bessels seguì, a levante dell'isola degli Orsi, il ramo o braccio principale fino a 76° 6' di latitudine settentrionale, dove esso aveva ancora una temperatura di + 4° R.

5. Nell'estate (luglio) le linee isotermiche del Gulfstream, per effetto di questo triplice assalto delle correnti polari, progrediscono con profonde curvature verso i punti che loro spettano, e gli danno certe forme concave ch'esso non ha nel mese di gennaio. Ma, quantunque le curve di luglio, riscontrate con quelle del gennaio, appariscano eziandio alquanto respinte verso il mezzodì, tuttavia recano in complesso un grandissimo riscaldamento di tutto quanto il bacino e dei paraggi dell'Atlantico settentrionale dalla Groenlandia e dal Labrador fino all'Europa, allo Spitzberg e alla Nuova Zembla. Ciò mettono sotto gli occhi le carte isotermiche contenute nel vol. 16 delle *Geographische Mittheilungen*, num. 6 e 7. Un notevole abbassamento della temperatura superficiale viene prodotto dalla corrente polare, che scende dal lato orientale dell'Islanda, e che, presso al suo scontrarsi col Gulfstream, scorre sotto al mare, principalmente là dove arriva al mar Nordico.

6. Assai meno intagliato è il corso del Gulfstream nell'inverno (gennaio). Allora non è quasi discernibile lo internarsi della corrente polare presso Terranova, colle cui coste le curve appariscono parallele. A levante dell'Islanda (giusta le osservazioni termometriche marittime, fatte in Islanda, nelle isole Feroe, nella Scozia e nella Norvegia, i cui scambievoli rapporti nel mese di gennaio differiscono totalmente da quelli del mese di luglio), punto non si osserva di corrente polare che scenda verso sud-est. Ciò che avvenga presso l'isola degli Orsi e lo Spitzberg, non fu ancora convenientemente esplorato; soltanto sono già da lungo tempo noti i considerevoli effetti di un mare relativamente caldo fino allo Spitzberg e alla Nuova Zembla, e anzi fino nella terra di Taymir ed a nord-est della Siberia. Secondo le leggi generali della natura, le correnti polari nell'inverno sono meno forti che nell'estate; il ghiaccio polare non si spinge tanto innanzi nel mezzodì, si trattiene presso alle coste e isole artiche più o meno compatto, mentre nella primavera e nell'estate progredisce più oltre, come fanno le morene delle Alpi e i ghiacciuoli sui nostri fiumi. Nell'inverno il Gulfstream è più potente che nell'estate; al contrario le correnti polari sono relativamente in uno stato di quiete, trattengono indietro i loro torrenti glaciali, e li concentrano presso e intorno alla terra. Chiunque getti lo sguardo sulla carta del ghiaccio galleggiante presso a Terranuova (carta tracciata da W. C. Redfield nella *Zeitschrist für die Erdkunde*, dietro le sue continuate osservazioni dal 1832 fino al 1844), avrà di ciò una prova manifesta, risultandone che durante l'inverno quasi punto di ghiaccio galleggiante vi si è riscontrato.

7. Quanto ai rapporti di temperatura del Gulfstream, essi in gennaio rimangono quasi gli stessi quali erano nel mese di luglio. In questo ultimo mese la 6ª curva isotermica di Terranova si inoltra assai verso tramontana fin lungo tutta l'Europa; con quella corrisponde in gennaio la seconda curva termometrica. L'ampiezza del Gulfstream; le differenze tra il *maximum* e il *minimum* (nelle temperature di luglio e gennaio, oppure di agosto e febbraio) non furono in media che di circa 4 gradi del termometro Réaumur.

Unicamente al Gulfstream siamo debitori, scrive il dottor Petermann, se con tanta facilità si può ogni anno, presso alle isole dello Spitzberg, arrivare fino a 80° di latitudine boreale. Al Gulfstream devono i pescatori norvegi attribuire il poter giungere coi battelli alla distanza di 10 gradi dal polo; e al Gulfstream sono debitori gli Inglesi di potere, per diporto o per la caccia, visitare lo Spitzberg a bordo de' leggieri loro bastimenti a vela. In nessun' altra contrada della terra, nelle alte latitudini così boreali come australi, si trova un punto in cui uno possa tant'oltre avanzarsi verso il polo.

Ma quando, in queste alte latitudini, le diramazioni del Gulfstream sono raffreddate tanto da immergersi al disotto della corrente polare, si può fare sicuro assegnamento di incontrarvi a un dipresso in ogni tempo un ghiaccio moderatamente compatto. Laonde il dottor Petermann, venne in sull'avviso che per le spedizioni polari convenisse entrare risolutamente nella corrente polare e ove il ghiaccio è più disgregato. Il ghiaccio, che la corrente polare trasporta a mezzodì nella stagione estiva, non indietreggia e deve lasciare dietro di sè spazii privi di ghiaccio, per arrivare ai quali dovrebbe essere impresa agevolissima quando si è nella corrente polare. Ecco perchè alla seconda spedizione tedesca fu consigliato di prendere la direzione alla volta della costa orientale della Groenlandia.

Parlando di questa spedizione il dottore Augusto Petermann nel mirabile suo scritto sulla corrente del Golfo, così si esprime: « L'intento di una spedizione tedesca al polo boreale non consiste in un viaggio di diporto nel ghiaccio, o lungo la costa di Groenlandia, e nemmeno al polo, ma bensì in ricerche scientifiche, le quali anzi tutto arricchiscano la geografia dei mari e quindi anche promuovano, tra le altre cose, la cognizione dei fenomeni del Gulfstream, al quale l'Europa, e per mezzo di essa tutto il mondo deve lo stato di civiltà di cui gode. A siffatti studi appartengono le osservazioni fatte sulla costa del mare nordico germanico, e relative alle correnti, alle temperature della superficie e del fondo del mare, al legname flottato, alle analisi dell'acqua marina per determinare la proporzione di sali che contiene, ecc. Imperocchè il mare del Nord, che lambe direttamente le nostre coste, per questo rispetto, è quasi altrettanto sconosciuto e inesplorato, quanto lo stesso polo boreale. Questo è il concetto che io ho sempre fatto di una spedizione tedesca al polo artico. E allorquando io, or fanno già cinque anni, nel tempo in cui si veniva preparando una tale spedizione, ho tracciato l'abbozzo di una specie di programma, ho collocato in cima di ogni investigazione le correnti marittime, e specialmente il Gulfstream. »

Guidato dai risultamenti de' suoi studi sulla Corrente del Golfo, Petermann impartiva savie istruzioni per uso della seconda spedizione germanica, delle quali brevemente ricorderemo le principalissime:

Egli raccomandava anzitutto: fine e meta della seconda spedizione germanica essere la esplorazione scientifica e la scoperta della regione centrale artica dal 75° di latitudine settentrionale, assumendo prima d'ogni cosa per base la costa orientale della Groenlandia; questa meta contenere in sè due altre mire: 1ª lo scioglimento della cosidetta questione polare; 2ª la scoperta, il rilievo, l'esplorazione della Groenlandia orientale e degli annessi paesi, isole e regioni marittime, ecc.; la questione polare concernere la natura del polo artico e di quelle parti del mar Glaciale che gli sono adiacenti, essendo per questo rispetto due i casi che possono occorrere: o un mare costantemente coperto da perpetuo ghiaccio fortemente compatto e indurito epperciò un mare assolutamente innavigabile, oppure un mare che in certe stagioni sia aperto e sempre navigabile per bastimenti convenientemente costruiti; doversi navigare preferibilmente presso alle coste, perchè l'esperienza insegna che la terra si fa più presto sgombra di ghiaccio, e che lungo la costa si formano i così detti mari interni, e quindi la navigazione vi si rende più presto agevole, e promette i migliori frutti, imperocchè non si danno scoperte scientifiche feconde senza una base ferma in terra.

Queste erano le ragioni primarie, per cui Petermann raccomandava alla seconda spedizione germanica di prendere per base delle sue operazioni la Groenlandia orientale.

(*Continua*)

zoli femmine si collocano sotto panieri di vimini, di dove la farfalla non può fuggire. Nello sbucciamento delle farfalle, questi panieri sono posti dai Giapponesi fuori delle proprie abitazioni, e allora le farfalle maschie selvatiche accorrono di notte, talora dalla distanza di parecchie leghe, per fecondare le femmine attraverso agli interstizi dei panieri, entro cui queste sono rachiuse.

Dalla prima muda adunque fino al ricolto dei bozzoli non è necessaria alcuna cura particolare, giacchè il yama-mai si svolge da sè all'aria aperta. La sola precauzione, che in certi casi hassi ad usare, è quella di tener lontani gli uccelli dal luogo dove si trovano le pianticelle di quercia destinate a questo allevamento.

Le pioggie, così frequenti nel Giappone, a quanto pare, non recano danno al yama-mai. Si è anzi osservato che, dopo parecchi giorni di siccità, una umidità anche artificiale dava forza al filugello indebolito da un soverchio caldo.

Il bozzolo del yama-mai può essere filato non altrimenti da quanto si fa col baco del gelso; ma i Giapponesi sogliono mettere una piccola quantità di cenere entro la vaschetta ove trovansi immersi i bozzoli quando si filano. Ciò si fa senza dubbio per iscioglierne la materia, spesso durissima, che rende i fili aderenti.

Il bozzolo, esteriormente bianco-verdognolo, nell'interno è di un bel bianco, e produce una seta di bella qualità, molto robusta, brillante e ricercatissima dai Giapponesi, i quali tuttavia non la adoprano mai se non mescolata col cotone, oppure colla seta ordinaria. Così combinata, la si usa per formare disegni brillanti, che sul fondo della trama spiccano assai bene. Queste stoffe, le quali servono a fare abiti di lusso per le signore giapponesi, si vendono a caro prezzo; ma punto non si dubita essere agevole di fare in Europa un miglior uso della seta del yama, perchè in Europa i metodi più acconci di fabbricazione permetteranno di farne usi più estesi, quando l'allevamento di questo bombice sia divenuto generale.

DIARIO

La Camera inglese dei comuni, nella tornata del 21 febbraio, ammise alla seconda lettura il *bill* sul matrimonio tra cognati. La maggioranza fu di 186 contro 138 voti.

In questa medesima seduta il sig. Hardcastle propose la seconda lettura di un emendamento sulle leggi relative alla selvaggina e alla caccia, in virtù del quale si dichiara la selvaggina proprietà di colui che possiede il suolo. La Camera, senza ammettere questa risoluzione alla seconda lettura, deliberò di rinviare tale questione a una Giunta particolare.

A Berlino la Camera dei deputati ha terminata la discussione del progetto di legge organico per la Corte dei conti. Il progetto era stato molto modificato dalla Commissione; ma quasi tutti gli emendamenti furono rejetti, e la Camera, alla maggioranza di 310 contro 43, approvò la legge a un dipresso in quella forma, nella quale era stata presentata dal ministro della giustizia.

La *National Zeitung* di Berlino, discorrendo dei tentativi di fusione tra i due rami dei Borboni di Francia, così si esprime: « Presentemente in Francia non si tratta di rialzare un trono, ma bensì di pagare l'indennità di guerra. Una restaurazione legittimista sarebbe impossibile per la discordia dei partiti. La Germania ha il diritto di domandare che la nazione francese e soprattutto l'Assemblea nazionale riguardino l'adempimento delle condizioni della pace, come il primo loro dovere. Una guerra non può dirsi terminata se non quando è eseguito il trattato di pace.... » Del resto, il suddetto giornale nel consolidamento dell'autorità del signor Thiers ripone la migliore guarentigia per l'adempimento delle condizioni del trattato di pace.

Abbiamo riferito ieri il testo degli articoli del progetto di legge presentato dal ministro dell'interno di Francia all'Assemblea di Versaglia allo scopo di assicurare il rispetto del governo e della Camera e delle loro deliberazioni.

Ecco ora quali sono le disposizioni legali alle quali il progetto si riferisce:

L'articolo 1° del decreto dell'11 agosto 1848 punisce col carcere da tre mesi a cinque anni e con una multa da 300 franchi a 6000 qualunque attacco, con uno dei mezzi enunciati nell'articolo 1° della legge 17 maggio 1819, contro i diritti e l'autorità dell'Assemblea nazionale, contro le istituzioni repubblicane e la Costituzione, contro il principio della sovranità del popolo e del suffragio universale.

I mezzi enunciati nell'articolo 1° della legge 17 maggio 1819 sono: i discorsi, le grida o le minaccie profferte in luoghi pubblici od in pubbliche riunioni; gli scritti, gli stampati, disegni, incisioni, dipinti o emblemi venduti o distribuiti, messi in vendita o esposti in luoghi pubblici o pubbliche riunioni; i cartelli e gli affissi esposti allo sguardo del pubblico.

Parlando di questo progetto di legge, la *France* scrive che il governo deve convincersi che l'impressione generale che ne è derivata nel pubblico non è buona. « Quelli che l'approvano, scrive il foglio parigino, non sono che gli echi compiacenti dei circoli ministeriali dove si ispirano a passioni che il governo non può nè deve condividere. Quelli che lo disapprovano costituiscono una forza morale complessiva di cui il governo ha bisogno. »

Riferite poi le varie opinioni espresse dalla stampa in argomento, la *France* conchiude:

« Insomma quella che prevale è una nota discorde. I nostri lettori sanno quale contegno noi abbiamo costantemente mantenuto, dal giorno in cui l'Assemblea nazionale si è riunita, di fronte alle iniziative che ci parevano inopportune o pericolose, sia che venissero dalla destra o dalla sinistra, dal governo o dalla maggioranza.

« Il nostro parere riguardo al progetto Lefranc acquista maggior valore dal sentimento che noi abbiamo della falsa via nella quale ci si impegna e delle difficoltà che si sollevano. In realtà non si fa che gettare il germe di un conflitto fra il Governo e l'Assemblea. Per il signor Thiers c'era un mezzo di dominare il movimento monarchico senza ricorrere alla intimidazione minacciandolo colla stessa arma che esso invoca contro il bonapartismo: il mezzo era di fare un appello netto e franco ai conservatori di tutti i partiti sul terreno del riordinamento e di discutere con loro le questioni più urgenti che vengono differite e che si lasciano sonnecchiare per abbandonarsi a questa febbre della politica costituzionale che minerà il paese e lo ucciderà. Noi deploriamo questa diserzione per la ragione che essa risveglia tutte le animosità e tutti gli antagonismi di partito nel momento in cui bisognerebbe calmarli od almeno neutralizzarli. »

Il Consiglio nazionale svizzero ha ripresi i suoi lavori, come gli ha ripresi anche il Consiglio degli Stati.

Quest'ultima Assemblea, da poche modificazioni in fuori, ha ratificate le risoluzioni dell'altra Camera circa la revisione della Costituzione. Essa ha adottato la centralizzazione militare e le disposizioni finanziarie che vi si connettono; il trapasso alla Confederazione delle rendite della posta e di tutti i redditi delle dogane, non che del prodotto della tassa militare. Accettò l'unificazione del Codice civile e della procedura civile. Quanto al diritto penale non ha consentito che alla abolizione della pena di morte e delle pene corporali che esistono ancora in taluni Cantoni. L'unificazione del diritto penale fu respinta.

Il Consiglio nazionale aveva deliberato di conservare la imposta indiretta che quindici Cantoni prelevano ancora sulle bevande (*ohmgeld*); il Consiglio degli Stati ne ha deliberata la soppressione in quindici anni. Infine quest'ultima Camera ha respinta la proposta di dare alla Confederazione il diritto di ingerirsi nella riorganizzazione e nella sorveglianza dell'istruzione primaria, stabilendo invece che venga lasciata alla competenza dei Cantoni e, quanto al *referendum*, ha accettate le deliberazioni del Consiglio nazionale con questa modificazione che essa ha aggiunta una condizione finanziaria nei casi in cui il *referendum* sarà applicabile, per modo che il popolo dovrà essere consultato su tutta la legge votata dall'Assemblea federale: 1° se cinque Cantoni lo chiedano; 2° se le due Camere federali lo decidano; 3° se 50,000 elettori lo reclamino; 4° se la legge presta occasione ad una spesa di 2 milioni per una volta tanto o ad una spesa annua di 100 mila lire.

Il Consiglio nazionale avendo poi ripresi in esame gli articoli controversi, ha mantenuto con 55 voti contro 41 la sua risoluzione di dichiarare obbligatoria l'istruzione nella Costituzione federale e con 80 voti contro 46 l'altra deliberazione relativa ad un *minimum* di frequentazione della scuola primaria. Per contrario l'Assemblea ha disdetto il suo voto sull'interdizione che aveva posta contro l'uso dei titoli di nobiltà negli atti autentici, alla quale interdizione il Consiglio di Stato non si era associato.

La ulteriore sorte della revisione presso i Cantoni e presso il popolo svizzero dipenderà molto dal modo come la quistione verrà posta, secondo cioè che si domandi un voto affermativo o negativo sul complesso della revisione o si proceda invece per gruppi di questioni.

Dalla *Cronaca della Quindicina* dell'ultimo fascicolo delle *Revue des Deux Mondes* riportiamo i seguenti brevi cenni sulla questione detta dell'*Alabama*.

« È nota, scrive il signor De-Mazade, l'origine di codesta questione; essa risale a dieci anni or sono, cioè alla guerra detta di seccessione, e sorse propriamente dalla condotta che il gabinetto di Washington rimproverava all'Inghilterra d'avor tenuto rispetto agli Stati Uniti nelle vicende di quella lotta sanguinosa.

« Finchè gli Stati Uniti furono occupati della loro guerra civile, non mossero verbo. Si accontentarono di lagnarsi, e di tener nota di quelli che essi chiamavano i loro reclami. Il giorno in cui ebbero assicurata la pace interna, si volsero all'Inghilterra per chiederle conto della sua politica, delle violazioni di neutralità che aveva commesse secondo i ministri di Washington, dell'asilo che aveva offerto ne' suoi porti ai corsari del Sud e specialmente alla nave l'*Alabama* che venne poi a naufragare sulle coste di Francia in un combattimento singolare e che ha legato il suo nome al complesso dei richiami americani. L'Inghilterra da principio si cansò, gli Stati Uniti non si sono affrettati, e forse di qui derivarono le successive complicazioni. Più gli Americani si sono allontanati dal periodo della guerra civile, più sentirono rinascere le loro forze, e più si mostrarono tenaci ed inflessibili nelle loro pretese.

La partita non è in pari. Per gli Americani non c'era nulla che premesse. Per l'Inghilterra non era senza pericolo quello d'avere la sua politica impegnata a questo modo in un affare irritante del quale non si poteva misurare la portata, ed un sistema prolungato di proroghe rischiava di diventare compromettente. Una prima volta, nel 1869, lord Clarendon allora capo del Ministero degli esteri entrò nella via delle concessioni e propose prudentemente di farla finita. Arrivava a Londra un incaricato americano, il signor Reverdy Johnson. Si trattò facendo astrazione da tutte le spinose considerazioni di diritto, attenendosi semplicemente ai fatti, ai danni materiali, pei quali il governo britannico consentiva a pagare un indenizzo. Era indubbiamente molto da parte dell'Inghilterra, ma non era ancora abbastanza da parte degli americani le cui pretese non facevano che ingrandire, ed il trattato sottoscritto dal signor Reverdy Johnson venne quasi universalmente respinto in seguito ad un discorso del signor Sumner che era un vero atto di accusa ed una virulenta minaccia contro la politica inglese. La questione pertanto rimanava più che mai aperta e presto veniva a complicarsi con una questione nuova, quella del diritto di pesca esercitato degli abitanti del Massachusset sulle coste del Canadà.

D'altro canto la crisi europea precipitava in guisa da sconcertare l'Inghilterra e renderle più sensibile la noia di tutti questi imbarazzi cogli Stati Uniti. Fu in siffatte condizioni che al principio del 1871 il governo inglese si decise a ripigliare l'iniziativa di nuove trattative, nelle quali non si mostrò certamente avaro di concessioni. Egli procedette con larghezza e con generosità, dando agli Stati Uniti una soddisfazione quasi compiuta su tutti i punti; rinunciando ad opporre reclami a reclami per le violazioni di territorio e le depredazioni commesse nel Canadà e male represse dalle autorità americane. Risultato ne fu un nuovo trattato sottoscritto nel mese di maggio 1871 a Washington, trattato che lasciava la liquidazione definitiva di tutte le vertenze comprese sotto la denominazione di questione dell'*Alabama* alla decisione del tribunale arbitrale, composto dal Re d'Italia, dall'Imperatore del Brasile e dal governo svizzero, col concorso di un rappresentante dell'Inghilterra e di uno degli Stati Uniti.

Questa volta si credeva d'aver finito. Sgraziatamente l'illusione non fu lunga, essa durò per appunto il tempo necessario alla costituzione del tribunale arbitramentale di Ginevra e per la presentazione del memoriale in cui il gabinetto di Washington espose a suo modo i fatti sui quali è chiesta la decisione degli arbitri. Gli Stati Uniti domandano, oltre i danni causati direttamente dall'*Alabama* e dagli altri corsari usciti dai porti inglesi, anche un'indennità per quelli che chiamano i danni indiretti e per le perdite sofferte dalla marina mercantile, per l'accresciuto tasso di assicurazione delle navi, per le spese causate alla nazione americana dal prolungamento della guerra. L'Inghilterra paghi tutto ciò coll'interesse del 7 per cento, a datare dal 1° luglio 1863. Gli Stati Uniti non chiedono altro e si terranno per soddisfatti! La sorpresa, come si capisce, è stata grande in Inghilterra, dove si credeva che tutto fosse finito. Lord Granville e lord Gladstone senza allontanarsi da una estrema moderazione di linguaggio, non hanno tuttavia potuto dissimulare il loro disinganno nelle prime spiegazioni che diedero al Parlamento. Reclamarono a Washington, e la conseguenza di questo nuovo colpo di scena fu la proroga del tribunale arbitramentale al mese di giugno prossimo. Da ora ad allora l'emozione avrà avuto il tempo di calmarsi.

Nel fondo la questione si riassume tutta in queste parole di danni *diretti ed indiretti*. Ciascuno interpreta a suo modo il trattato di Washington. Gli Inglesi non vogliono pagare che i danni diretti. Gli Stati Uniti esigono anche gli indiretti. « Di che vi lagnate? dicono essi, il tribunale deciderà, fisserà esso la cifra dell'indennità. » In fatti nulla sarebbe più semplice; ma qui che l'Inghilterra esclude è il principio e lo esclude perchè se lo ammettesse si troverebbe esposta ad incalcolabili conseguenze. Potenza neutra, essa si troverebbe condannata a pagare dopo dieci anni una buona parte delle spese della guerra di secessione. Gli Americani avrebbero in tal modo scoperto un mezzo ingegnoso di saldare il loro debito. Per insolubile che la questione apparisca, essa verrà sciolta senza dubbio pacificamente. Sarebbe troppo strana una guerra per tal motivo. Gli Stati Uniti neppur essi vi hanno pensato certamente. Tutto al più essi avranno pensato che se l'Inghilterra non cedeva, a loro rimarrebbero le ragioni che vantano e che, all'ultima estremità, quando una occasione favorevole si presenti, potranno forse gettarsi sul Canadà come sopra un pegno che loro conviene. Più verosimile ancora è che tutto si combini col mezzo di denaro. »

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

Nei giorni 15 e seguenti del prossimo aprile è aperto nelle città di Caltanissetta e di Agordo un esame di concorso per due posti in caduna di dette città di aiutante ingegnere di 3ª classe nel Corpo Reale delle miniere, coll'annuo stipendio di lire mille quattrocento.

L'esame verserà sulle seguenti materie:

1° Geometria piana e solida.

2° Nozioni elementari di fisica, chimica, mineralogia e geologia.

3° Nozioni di lavorazioni di miniere e di meccanica.

4. Disegno lineare di macchine e di topografia.

5° Esercizio di levata dei piani superficiali e sotterranei.

L'esame avrà luogo nel locale delle Scuole minerarie di Caltanissetta e di Agordo.

Prima della fine di marzo prossimo gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la loro domanda su carta da bollo e corredata di documenti autentici comprovanti:

1° Di essere per nascita o per naturalizzazione regnicoli;

2° Di essere di costituzione sana e robusta;

3° Di non aver oltrepassata l'età d'anni 25.

Roma, addì 24 febbraio 1872.

Per il Ministro: LUZZATTI.

R. SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA DI MILANO.

Avviso di concorso.

A termini dell'organico regolamento della Scuola, approvato con R decreto dell'8 dicembre 1860, n. 4465, e per incarico avuto dal Ministero della Pubblica Istruzione con nota dell'11 gennaio corrente, si dichiara aperto in questa R. Scuola il concorso ai posti di assistente alle cattedre di chirurgia e relativa clinica e di anatomia normale e fisiologia, coll'annuo assegnamento di it. lire 1500 cadauno.

S'invitano gli aspiranti a presentare a questa Direzione, non più tardi del 15 marzo, i seguenti documenti:

1° Domanda d'ammissione al concorso stesa su carta da bollo da cent. 50;

2° Attestato di buona condotta civile e politica, rilasciato di recente data dalla Giunta municipale dell'ultimo domicilio dell'aspirante;

3° Diploma di medico veterinario, ottenuto in una R. Scuola veterinaria del Regno;

4° Attestazione medica comprovante la robusta complessione del concorrente, e tutti quegli altri titoli che attestino la propria capacità nell'esercizio teorico-pratico dell'arte della medicina veterinaria, i quali titoli saranno valutati soltanto nel giudizio che darà la Commissione esaminatrice, compiuti che siano i prescritti esperimenti scientifici teorici e pratici, i quali, a norma degli articoli 120 e 121 del sovraccennato regolamento, si limiteranno:

A) In un esperimento orale nel quale gli aspiranti risponderanno a non più di tre temi, che saranno estratti a sorte e preparati dalla Commissione esaminatrice;

B) L'esperimento pratico mirerà all'applicazione pratica della scienza o del ramo di scienza che è posto al concorso e sarà determinato dalla Commissione esaminatrice raunata a consiglio.

Milano, addì 14 gennaio 1872.

Il Direttore della Scuola
P. ORESTE.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI TORINO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 marzo pross. vent. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 161 nel comune di Cernusco sul Naviglio, provincia di Milano, coll'aggio medio annuale (lordo) di lire 638 57.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, num. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, 15 febbraio 1872.

Il Direttore: A. VACCA.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25.

Il *Temps* dice che, nella discussione avvenuta ieri negli uffici, i ministri ammisero che il testo del progetto di Lefranc potrebbe essere modificato. I ministri dichiararono pure che il progetto non è diretto contro i manifesti monarchici, ma unicamente contro le violenze e le calunnie. Per conseguenza un accordo è probabile.

L'*Union* pubblica un dispaccio di Anversa, il quale dice che il conte di Chambord, non volendo essere la causa di tumulti, domanda ai suoi amici di Francia di sospendere le loro visite.

Il *Temps* assicura che il ritardo della nomina del ministro francese a Roma deriva unicamente dalla difficoltà di trovare una persona che sia completamente adatta a questa importante e difficile posizione.

Chiusura della Borsa di Firenze — 26 febbraio.

	24	26
Rendita 5 0[0	71 97 1/2	71 77 1/2
Napoleoni d'oro	21 59	21 58
Londra 3 mesi	27 26	27 26
Francia, a vista	108 12	107 90
Prestito Nazionale	87 20	87 20
Azioni Tabacchi	722 75	721 —
Obbligazioni Tabacchi	512 —	512 —
Azioni della Banca Nazionale	3920 —	3900 —
Ferrovie Meridionali	444 —	442 50
Obbligazioni id.	227 —	227 —
Buoni Meridionali	530 —	520 50
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 50	86 55
Banca Toscana	1734 —	1731 —

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 25 febbraio 1872 (ore 18 30.)

Barometro abbassato da 2 a 4 mm. tranne in Sicilia e in qualche paese del mezzogiorno d'Italia dove è stazionario.

Venti generalmente deboli nel 3° e 4° quadrante. Mare tranquillo. Cielo coperto o nuvoloso, piovoso a Genova e nel Golfo della Spezia. Quasi sereno a Catania. Stanotte cinque scosse di terremoto a Livorno, stamani perturbazioni magnetiche ad Aosta e a Moncalieri.

I venti fra sud e nord-ovest aumentano di forza. Il tempo peggiora.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 29 febbraio 1872, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi ed interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e d'inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO e con biglietti di Banca in PIEGO AFFRANCATO e RACCOMANDATO, od ASSICURATO, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via dei Lucchesi, numero 4.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 25 febbraio 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	766 6	766 4	765 0	763 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	10 1	14 2	13 7	11 2	Termometro
Umidità relativa	97	76	75	95	Massimo = 14 8 C. = 11 8 R.
Umidità assoluta	9 04	9 12	8 85	9 42	Minimo = 10 0 C. = 8 0 R.
Anemoscopio	S. 0	S. 0	S. SO. 6	S. 4	Pioggia in 24 ore 3.mm 0
Stato del cielo	1. nuvolo	0. coperto	0. coperto	0. piove.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

del dì 26 febbraio 1872.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita Italiana 5 0[0	1 genn. 72	— —	71 55
Napoli	30		— —	Prestito Nazionale	»	— 45	87 50
Livorno	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	1 ottob. 71	— —	87 50
Firenze	30	— —	— —	Obbligaz. Beni Eccles. 5 0[0	»	— —	— —
Venezia	30	99 60	— —	Certificati sul Tesoro 5 0[0		537 50	499 —
Milano	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	1 genn. 72	— —	71 90
Ancona	30	—	—	Detti Concambiati	1 ottob. 71	— —	— —
Bologna	30	—	— —	Prestito Romano, Blount	»	— —	70 50
Parigi	90	— —	— —	Detto Rothschild	»	— —	70 10
Marsiglia	90	106 15	105 65	Banca Nazionale Italiana	1 dicem. 71	1000 —	3835 —
Lione	90	— —	— —	Banca Nazionale Toscana	1 genn. 72	1000 —	— —
Londra	90	27 27 1/2	27 17 1/2	Banca Romana	»	1000 —	1377 —
Augusta	90	— —	— —	Banca Generale		500 —	590 50
Vienna	90	— —	— —	Banca Italo-Germanica		500 —	600 —
Trieste	90			Azioni Tabacchi		500 —	— —
		Oro, pezzi da 20 fr.	— —	Obbligazioni dette 6 0[0	1 genn. 72	500 —	— —
				Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500 —	129 —
				Obbligazioni dette	1 genn. 72	500 —	192 —
				Strade Ferrate Meridionali		500 —	— —
				Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)		500 —	— —
				Società Rom. delle Miniere di ferro	1 nov. 71	537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 genn. 72	500 —	649 —
				Titoli provvisorii del Gas	»	500 —	649 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	440 —
				Pio Ostiense	»	430 —	100 —
				Terreni di Roma	»	500 —	— —

Visto — *Il Deputato di Borsa*: ANTONIO TITTONI.

N° 34.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto tenutosi il 21 febbraio corrente, essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 11 antimeridiane di venerdì 15 marzo p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Potenza, avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale da Sapri al Jonio, compreso fra la masseria Fanello ed il torrente Frana, in provincia di Potenza, della lunghezza di metri 10,292, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 233,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 30 luglio 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni tre successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 1425 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Potenza.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 24 febbraio 1872.

Per detto Ministero

810 A. VERARDI, *Caposezione.*

N° 32.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'asta.

Alle ore 11 antimeridiane di lunedì 18 marzo p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la regia prefettura di Palermo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 13° tronco della strada nazionale da Termini a Taormina, compreso fra la Sella della Madonnuzza e la casa Seminara presso la Sella Tre-Fontane, in provincia di Palermo, della lunghezza di metri 9058 70, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 228,177 19.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 19 luglio 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Palermo.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di 2 anni successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 1650 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Palermo.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 23 febbraio 1872.

Per detto Ministero

787 A. VERARDI, *Caposezione.*

R. PREFETTURA DELLA PROV. DI ROMA

Costruzione in Roma di un edifizio destinato all'insediamento definitivo del Ministero delle finanze e uffizi annessi e dipendenti.

AVVISO DI VIGESIMA.

Si fa noto al pubblico che a seguito dell'incanto tenutosi oggi in questa Regia prefettura in conformità dell'avviso d'asta delli 8 febbraio corrente, l'appalto della costruzione di un edifizio per l'insediamento del Ministero delle finanze ed uffizi annessi e dipendenti venne deliberato col ribasso del 9 e cent. 25 per 100; di guisa che la somma di lire sei milioni e quattrocentomila, ivi enunciata, trovasi ora ridotta a lire cinque milioni ottocento e ottomila.

Tutti coloro che vorranno offrire un ribasso non minore del ventesimo lo dovranno presentare alla segreteria della prefettura entro il termine fissato nell'avviso d'incanto suddetto, che scade colle ore 12 meridiane del giorno 29 del corrente mese.

Gli offerenti il ribasso dovranno uniformarsi a tutte le condizioni prescritte per gli aspiranti all'incanto nell'avviso d'asta succitato delli 8 febbraio, e notificazione del giorno stesso pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* al n. 40.

Roma, 24 febbraio 1872.

846 *Per l'Ufficio di Prefettura*: Avv. PIANI.

Avviso.

Il sottoscritto nella sua qualità di gerente della Fabbrica delli Olii di semi grassi in Lucca fa noto a tutti i signori azionisti della Fabbrica suddetta che il giorno 10 del veniente marzo, alle ore 11 30 ant., vi sarà adunanza generale per l'approvazione del bilancio del 1871. E detta adunanza sarà tenuta nella sala della Camera di commercio in Lucca.

Lucca, li 23 febbraio 1872.

833 PIETRO GENNARI, gerente.

SOCIETÀ GENERALE DELLE TORBIERE ITALIANE

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 14 marzo p. v., ore 3 1/2 pomeridiane, presso la sede della Società in Firenze, via Sant'Egidio, 24.

Ordine del giorno.

1° Approvazione dei conti dell'esercizio 1871.

2° Rinnovazione parziale del Consiglio d'Amministrazione.

Firenze, 23 febbraio 1872. 831

Municipio di Pesaro

AVVISO.

I termini utili a presentare i documenti di idoneità e di moralità onde essere ammessi al concorso (in ultimo grado d'asta) per l'aggiudicazione dei lavori relativi alla *sistemazione di questo vecchio porto-canale* scadibili, secondo il precedente avviso del 16 andante, col giorno 29 corrente, sono prorogati di giorni cinque, e quindi scadranno col mercoldì cinque marzo p. v.

Dato in Pesaro, dalla segreteria comunale, il 23 febbraio 1872.

Visto, ecc. — *Il Sindaco:* A. GALLUCCI.

836 D'ordine, ecc., FEDERICO PIATTELLETTI, *segr. com.*

SOCIETÀ ANONIMA DELLA FERROVIA MANTOVA-MODENA

In ordine alla deliberazione presa nel 17 febbraio passato dal Consiglio d'amministrazione, ed ai termini dell'art. 7 dello statuto sociale, i possessori dei certificati provvisori d'azione della Società Anonima per la ferrovia Mantova-Modena sono invitati ad effettuare il versamento del settimo decimo sulle azioni stesse entro il 14 marzo 1872, presso il cassiere della Società, in via Cavour, numero 9, piano terreno.

Firenze, 24 febbraio 1872.

Per il Direttore

838 *L'Amministratore Delegato:* G. MANTEGAZZA.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Rovigo con sua deliberazione 28 gennaio 1872 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad annullare il certificato nominativo 10 luglio 1868, numero 7893, della rendita d'italiane lire 335, in testa dell'ora abolito fondo Pisani, e rilasciare per le dette lire 335 le cartelle al portatore occorrenti ed atte a poter operare la divisione tra gli interessati Rosa Ponzetti-Roncali, Angelo e Carlotta Ponzetti, Cirilla Ponzetti-Alberti, Antonia Ponzetti-Bertana, Giuseppe Ponzetti e l'interdetto Antonio Ponzetti, colle relative cedole, e per tutti a consegnarle alla predetta Rosa Ponzetti-Roncali, da essi tutti delegata a riceverle, per farne poi il relativo riparto.

Lo che si pubblica per ogni conseguente effetto di legge.

518 ROSA PONZETTI-RONCALI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del Regio tribunale civile e correzionale di Roma con suo decreto del 4 febbraro corrente autorizzava lo svincolo o tramutamento anche a titoli al portatore a favore di Odoardo Bobbio e figli Giuseppe, Guglielmo, Costantino, Ladislao e Niccola come eredi intestati di Antonio Bobbio figlio e fratello rispettivo, della rendita consolidata iscritta al numero 29437 e di registro 14771, per lire 685 31, intestata a Giuseppe, Guglielmo, Ladislao, Tecla, Niccola e fu Antonio Bobbio.

La presente pubblicazione viene eseguita a senso dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico.

592 DOMENICO DOMENICONI, proc.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara:

Sentita la relazione del ricorso e dei documenti e titoli annessivi;

Ritenuto che dai medesimi, e specialmente dal testamento 9 dicembre 1870, ricevuto Caccia, risulta che lo avanti indicato titolo nominativo sul Debito Pubblico dello Stato appartiene ai ricorrenti,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato allo svincolo del certificato del Debito Pubblico della rendita di annue lire 385 inscritta al n. 110705 in capo dell'ora defunta Esterina Carboni nata Valvassori fu Giuseppe, domiciliata in Cassine (Novara), e lecito quindi alli ricorrenti Giuseppe Carboni e Luigia Gallotti di disporre liberamente del medesimo.

Novara, 6 maggio 1871. — All'originale sottoscritti: Martorelli presidente — Picco cancelliere.

Per copia conforme:

Novara, 26 gennaio 1872.

399 PICCO, canc.

DIFFIDA.

Mariano Brignardelli, per mezzo del sottoscritto procuratore, dichiara e diffida il possessore di una cambiale di lire 3000, scadenza 27 febbraio, con gira Pietro Banchini, e da questi a Luigi Fiori, dichiarando che la medesima cambiale non verrà pagata che per sola lire 1000, mentre per le altre lire 2000 dal Fiori non fu sborsata la valuta che con titoli del tutto inefficaci, e come meglio il tutto risulterà sì dalla protesta notificatagli che dalla relativa istruttoria criminale da intentarsi contro il Fiori.

Roma, 26 febbraio 1872.

839 NICOLA SCIFONI, proc.

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 13 Gennaio 1872. — CONTABILITA' GENERALE

Attivo

		Lire ital.
Numerario immobilizzato	L. 36,500,000 »	
» disponibile	» 11,019,637 51	47,519,637 51
Biglietti Banca Nazionale	L.	52,686,576 »
Portafoglio	»	54,513,000 25
Anticipazioni	»	26,183,749 31
Pegni di oggetti preziosi	L. 9,825,846 »	
» metalli rozzi	» 126,079 »	
» mercanzie	» 196,625 »	
» pannine nuove e usate	» 1,168,561 »	11,317,111 »
Fondi pubblici	»	16,930,171 27
Immobili	»	4,785,594 72
Effetti all'incasso	»	26,944 31
Premio sopra acollo. Prestito Nazionale — Provincia di Napoli	»	1,218,885 »
» — Provincia di Bari	»	32,477 27
Prestiti diversi	»	11,429,898 46
Servizi di cassa. Debito pubblico	»	1,740,270 24
Depositi di titoli e valute metalliche	»	13,098,209 91
Spese	»	96,404 26
Diversi	»	5,903,038 54
		L. 247,481,968 05

Passivo

Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi		L. 161,344,284 75
Conti correnti semplici disponibili	L. 7,290,624 19	
» » non disponibili	» 111,364 38	
» ad interesse	» 5,794,363 12	
» per risparmi	» 7,097,802 83	20,294,154 52
Servizi di cassa — Consorzio nazionale	» 92,422 43	
» — Provincia di Napoli	» 66,662 »	159,084 43
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata	L.	20,160,000 »
Patrimonio del Banco	L. 25,000,000 »	
» della Cassa di risparmio	» 123,428 »	25,123,428 »
Fondo di riserva	»	5,599,223 54
Depositanti di titoli e valute metalliche	»	13,098,209 91
Benefizi	»	175,880 29
Diversi	»	1,527,702 61
	L.	247,481,968 05

Visto
Il Direttore Generale
COLONNA.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale Reggente
RAFFAELE PUZZIELLO.

711

ESTRATTO DI BANDO
per vendita volontaria di beni immobili.
(2ª *pubblicazione*)

Nella sala delle pubbliche udienze della pretura di Grosseto, alle ore 10 antimeridiane del dì 21 marzo 1872, sarà dal cancelliere della pretura stessa proceduto per mezzo di pubblico incanto alla vendita di una casa composta di due piani compreso il terreno, con piccolo orto annesso recinto da muro, situata in Grosseto, in via Corsini, spettante per metà ad Angelo, Modesto, Pasquale, Felice, Giovanni, Pietro, Ulivo e Domenico figli minori di età ed eredi del fu Domenico Agostini, rappresentati dalla loro madre e legittima amministratrice Elena vedova Agostini, e per l'altra metà a Vincenzo Agostini maggiore di età, barrocciaio domiciliato a Grosseto, per il prezzo di lire 2265 e 40 stabilito dalla perizia dell'ingegnere Enrico Ciampoli; qual vendita è autorizzata, per la metà della casa con orto spettante ai minori Agostini, dal tribunale civile di Grosseto in camera di consiglio, con decreto del dì 15 giugno 1871, e per l'altra metà spettante al maggiore Vincenzo Agostini, dal pretore di detta città, con provvedimento del dì 30 novembre detto anno.

Il fondo sarà rilasciato all'ultimo maggiore offerente sulla somma di lire 2265 e 40, e alle condizioni stabilite nel decreto e provvedimento sopracitati.

Dalla Cancelleria della pretura di Grosseto, li 19 febbrajo 1872.

Il cancelliere.

791 G. GRANDOLFI.

PUBBLICAZIONE. 826

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione, che con verbale dell'adunanza generale straordinaria della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde tenutasi alla Taverna di Londra, via Bishopsgate in Londra nel giorno 15 maggio 1865, approvato con Decreto di S. M. il Re d'Italia 26 giugno 1865, inserto al n. MDCXXXIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi, e dei Decreti del Regno d'Italia, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di detto Regno in data 8 luglio 1865, n. 160, sono state deliberate alcune variazioni agli Statuti sociali di detta Compagnia, come dal detto verbale, inserto per copia autentica al mentovato Decreto Reale, e principalmente le seguenti:

1° Fu diviso il capitale della Compagnia in 60,000 azioni nominative di preferenza di lire sterline dieci, ossiano franchi 250 ciascuna, Classe A (finora non emesse) e 40,000 azioni ordinarie, Classe B, di lire sterline dieci, ossiano franchi 250 caduna.

2° Fu stabilito che le azioni primitive della Compagnia di lire sterline venti, ossiano franchi 500, già emesse, fossero d'allora in poi tenute e considerate azioni ordinarie di lire sterline dieci, Classe B, e venissero proporzionatamente e rispettivamente emesse in favore dei ritentori delle medesime, i quali avessero debitamente pagato per intiero la somma di lire sterline dieci, ossiano 250 franchi per ciascun' azione.

3° Fu dichiarato che colle deliberate variazioni agli Statuti Sociali non s'intendesse infirmata nè ristretta la facoltà della Compagnia di torre denaro a prestanza, o di realizzare nuovi capitali.

4° Furono annullati gli articoli 17, 18 e 140 degli Statuti Sociali. Fu pure annullata quella parte dell'articolo 7° dichiarante che il capitale della Compagnia era diviso in 50,000 azioni di lire sterline venti ossiano 500 franchi ciascuna. Fu anche annullata quella parte dell'articolo 148, la quale stabiliva che non si pagherebbe dividendo maggiore dell'otto per cento sulle azioni che formano il capitale sino a che il rimborso in esso menzionato non avesse avuto luogo. Fu dichiarato che gli articoli 143, 144, 145 e 146 sarebbero quindi innanzi applicabili soltanto alle azioni della Classe A. — Fu eziandio annullata quella parte dell'articolo 153 che si riferiva all'appropriazione dei profitti. Furono annullate nell'articolo 169 le parole nel *senso di cui sopra.*

5° Fu provveduto sull'appropriazione dei profitti della Compagnia di cui si può disporre per dichiarare un dividendo sulle azioni, e sulla decadenza delle azioni ordinarie della Classe B, le quali non fossero state liberate a tutto il 31 dicembre 1865 mediante l'intiero pagamento di lire sterline dieci, ossiano 250 franchi per ciascuna.

6° Finalmente fu dichiarato che resterebbero annullate quelle parti degli articoli degli Statuti, le quali fossero discordanti ed incompatibili con le variazioni deliberate.

Roma, a dì 20 febbrajo 1872.

Il Direttore delegato
L. DELLA STUFA.

NOTA.
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dall'articolo 89 del Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Genova con decreto 30 gennaio ultimo, sull'instanza dei conjugi Giuseppe fu Elia Dissegni ed Allegra fu Salvatore Ottolenghi di Genova, quali unici eredi per una metà ciascheduno della Teresa fu Giuseppe Bixio vedova di Francesco Gambaro pure di Genova, autorizzò lo svincolo, ovvero il tramutamento di rendita al portatore, del certificato del Debito Pubblico dello Stato (creazione 10 luglio 1861 e Regio decreto 28 stesso mese ed anno) intestato alla predetta or defunta vedova Teresa Bixio-Gambaro, segnato col numero 10363, dell'annua rendita di lire 210.

Roma, 5 febbraio 1872.

511 Dott. E. ROSSI.

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di numero 154,677, per la somma di L. 230, sotto il nome di Argnani Luigi.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 21 febbraio 1872. 756

CASSA DI RISPARMJ D'EMPOLI.

Prima denunzia di un libretto smarrito della seconda serie, segnato di numero 7304, per la somma di L. 700, sotto il nome di Cenci Giovanni.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa suindicata riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, 20 febbraio 1872. 757

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Lucca del 2 decembre 1871, la signora Giuseppina Pagliari vedova di Giovanni *quondam* Pietro Ferrero, domiciliata in detta città, fu autorizzata a procedere unitamente a Stefano, Matteo e Pietro Ferrero figli ed eredi di detto Giovanni Ferrero alla vendita dei certificati infradescritti previo tramutamento in rendita simile al portatore, e ciò per la quota spettante a Felice altro figlio ed erede anch'esso di detto Giovanni Ferrero in età minore. I certificati sono:

1° Di n. 19566, della rendita di lire 20 00;

2° Di n. 19567, della rendita di lire 50 00;

3° Di n. 19568, della rendita di lire 25 00;

4° Di n. 19569, della rendita di lire 40 00;

tutti del consolidato cinque per cento, con godimento 1° gennaio 1862, rilasciati dalla Direzione del Debito Pubblico di Torino il 26 maggio 1862. Tutto quanto si rende noto al pubblico per gli effetti voluti dal regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico del dì 8 ottobre 1870, di numero 5942, essendo i detti certificati intestati in conto di

Ferrero Giovanni del vivente Pietro, domiciliato in Villa Alvernia.

Lucca, li 16 febbraio 1872.

749 MARCELLINO SELMI, notaro.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

A termini del disposto nell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico pubblicato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, ad istanza della signora Giacinta Maini vedova Zagnoni di Bologna, si notifica al pubblico che quel Regio tribunale civile con suo decreto del cinque corrente mese ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato il tramutamento in cartella o cartelle al portatore da rilasciarsi alla instante anzidetta del certificato numero 54372 in data 25 ottobre 1862, della rendita di lire cento, intestato al defunto marito Pompeo Zagnoni, di cui la successione intestata fu riconosciuta a favore de' figli suoi, e rispettivamente la cessione a favore della richiedente signora Giacinta Maini vedova Zagnoni suddetta.

Roma, 8 febbraio 1872.

568 Dott. ERNESTO BACCHETTI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Roma 9 gennaio 1872 la Direzione del Debito Pubblico fu autorizzata a liberare dal vincolo della dote la cartella di consolidato pontificio n. 52511 del certificato e n. 29082 del registro, dell'annua rendita di lire 227 75, in data 15 febbraio 1869, intestata ad Anna Retrosi, ed intestarla, dopo svincolata, a Giovanni Burzagli del fu Francesco, di lei marito ed erede, domiciliato via della Valle, n. 66.

403 BENED. FERRANTINI, avv.

ESTRATTO DI DECRETO
(2ª *pubblicazione*)

I signori Leonardo e sacerdote Angelantonio fratelli Lovero di Barletta nella qualità di unici eredi della di loro madre signora Maria Giuseppa Montaruli fu Giambattista, chiesero al tribunale civile e correzionale di Trani il tramutamento in parti di due borderò di rendita cinque per cento del Debito Pubblico del Regno d'Italia, l'uno annotato al numero 143800 del 4 marzo 1868, di lire mille, e l'altro annotato al numero 83288 de' 20 ottobre 1863 di lire 350, intestati alla detta di loro madre signora Montaruli per averne rendita al portatore.

Il menzionato tribunale civile con ordinanza de' 16 gennaio corrente anno dispose che la Direzione Generale del Debito Pubblico eseguisse il chiesto tramutamento in altrettante cartelle al portatore in favore dei signori fratelli Lovero.

Trani, li 10 febbraio 1872.

Avvocato signor GIUSEPPE
636 CRISTOFANTI.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Sull'istanza delli conte Lorenzo, cavaliere Edoardo e contessa Maria Malaspina madre e figli Odetti di Marcorengo fu conte e cavaliere Carlo Odetti di Marcorengo, l'ultima nella sua qualità di madre e legittima amministratrice della damigella Lauretta e cavaliere Fabrizio ed Obizzo fratelli e sorella Odetti di Marcorengo, residenti a Torino, il tribunale civile di Vercelli con suo decreto delli ventitrè gennaio corrente autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento delle rendite inscritte all'ora fu Odetti di Marcorengo conte Carlo fu Lorenzo, coi numeri 26674, 26675, 27803, 73545, in sei cartelle nel modo seguente, cioè:

1° Due cartelle al portatore della rendita di lire 365 caduna per essere rimesse alli maggiori di età signori conte Lorenzo e cavaliere Edoardo fratelli Odetti di Marcorengo;

2° Altre tre cartelle dell'annua rendita di lire 365 caduna nominative e da intestarsi: la prima alla damigella Lauretta; la seconda al cavaliere Fabrizio; la terza al cavaliere Obizzo fratelli e sorella Odetti di Marcorengo fu conte Carlo;

3° Altra cartella al portatore dell'annua rendita di lire venti da alienarsi per mezzo di un agente di cambio accreditato presso la stessa direzione coll'incarico al medesimo di versarne direttamente o col mezzo della Direzione medesima il ricavando prezzo un quinto per caduno alli conte Lorenzo e cavaliere Edoardo fratelli Odetti di Marcorengo maggiori di età, e gli altri tre quinti alla signora contessa Maria Malaspina vedova del fu conte Carlo Odetti di Marcorengo quale madre e legittima amministratrice dei minori suoi figli damigella Lauretta e cavaliere Fabrizio ed Obizzo, coll'obbligo di farne idoneo reimpiego nell'interesse dei medesimi.

Vercelli, li ventisette gennaio mille ottocento settantadue.

438 ARA ERDEGARDO, causidico.

NOTA
(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 89 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si fa noto che il tribunale civile di Torino pronunciò il seguente decreto in data 15 gennaio 1872.

Il tribunale:

Udita la relazione dell'avanti esteso ricorso, ed unitivi documenti dal giudice delegato,

Dichiara spettare al ricorrente Carlo fu Giovanni Battista Gandolfi, come unico erede universale del defunto cavaliere Colombo Luigi di Cuccaro fu cavaliere Fedele, il prorata degli interessi della rendita di L. 1500 di cui nell'iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico in data 11 agosto 1870, numero 139889, intestata all'eredità della fu contessa Prassede Maggiolini fu cav. Francesco, moglie del cav. Luigi Colombo di Cuccaro, già domiciliata in Torino, decorsi e dovuti dal primo gennaio a tutto il 25 agosto 1871, e di autorizzare come autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico a fargliene il pagamento, ed a cancellare l'annotazione esistente in quell'iscrizione per il vincolo di usufrutto a favore di detto cav. Luigi Colombo di Cuccaro fu cavaliere Fedele sua vita natural durante, per essere quell'usufrutto cessato.

Roma, 29 gennaio 1872.

419 Dott. E. ROSSI, proc.

DOMANDA DI TRAMUTAMENTO.
(1ª *pubblicazione.*)

Con decreto del tribunale civile di Torino 5 febbrajo 1872, sulla instanza delli signori Paolo, agente di cambio, Felice ingegnere, don Giulio teologo, Carlo ingegnere e damigella Luigia fratelli e sorella Henry fu Gaetano, domiciliati in Torino, venne autorizzato il tramutamento dei seguenti certificati di rendita consolidato italiano cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, con godimento dal 1° luglio 1862, intestati alla madre dei richiedenti signora Giuseppina Laclaire fu Giovanni Paolo moglie vivendo del signor Gaetano Henry, aventi la data del 29 ottobre 1862, cioè:

Uno di annue lire 125, col n. 55538,

L'altro di annue lire 500, col n. 55537.

Trascorsi i termini legali senz'alcuna opposizione, verrà fatta domanda per detto tramutamento all'Amministrazione del Debito Pubblico.

Torino, 17 febbrajo 1872.

758 MAZZA, sost. PETITI.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Ivrea, sovra ricorso sporto dalli Villa Giuseppe e Cordera Maria coniugi, Villa Domenico, Giovanni, Carlo Luigi, Maddalena moglie Cignetti Nicolao, Carolina moglie Cignetti Francesco, Teresa e Beatrice Cignetti, fratelli e sorelle i primi e nipote l'ultima del suddetto Giuseppe Villa, tutti residenti a Strambino, emise decreto in data 8 corrente febbrajo, con cui autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico (Cassa centrale de' depositi e prestiti) a restituire ai sunnominati ricorrenti il deposito di lire 8000, risultante da polizza n. 5826, categoria n. 3, in data 31 marzo 1865 premio d'assoldamento militare, già di spettanza del Villa 5.° Giacomo Domenico, carabiniere a cavallo, deceduto in Firenze il 5 giugno 1871, da dividersi, fra gli stessi nelle proporzioni in detto decreto fissate.

Quanto sovra rendesi noto a norma dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Ivrea, 19 febbrajo 1872.

771 DE MARCHI, caus. capo.

DELIBERAZIONE 755
emessa dal tribunale civile di Napoli, addì 9 febbrajo 1872.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di annullare il certificato n. 159437 della soppressa Direzione di Napoli, dell'annua rendita di lire 1915, iscritta a favore del defunto Fiorentino Marcello fu Antonio minore emancipato, assistito dalla madre e curatrice Tafuri Concetta fu Alessandro; ed ordina che la suddetta rendita per lire 1000 venga intestata a Burgan Anna Maria minore emancipata, assistita dal padre Burgan Raffaele, e che le residuali lire 915 tramutate al portatore, sieno per cura dell'agente di cambio signor Pasquale de Conciliis vendute, per pagarne dal ritratto lire 11000 alla signora Paolina Rocca, lire 240 al signor Giuseppe Prisco, e lire 300 al signor Raffaele Celella. Tutte queste somme in soddisfazione dei rispettivi crediti contro la signora Burgan Anna Maria moglie del defunto ed erede del medesimo.

ISTANZA PER DEPUTA DI PERITO.

In virtù di sentenza del governatore di Albano del 2 marzo 1869 fu eseguito a favore di Domenico Spaccatrosi ed a carico di Agnese Fortini il pignoramento su di un fondo rustico di proprietà della medesima, situato nel territorio di Albano in vocabolo Pantanelle, dell'estensione di circa sei scorzi, confinanti Carlo Adinolfi, Clementina vedova Sabatini e Settimio Nardini, salvi, ecc.

Si deduce pertanto a notizia che in seguito a tale pignoramento si è oggi avanzata istanza al signor presidente del tribunale civile di Roma perchè nomini un perito il quale rediga la stima del fondo come sopra pignorato, per quindi procedere agli opportuni atti di vendita.

759 FRANCESCO CARACCIOLO, proc.

NOTIFICAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Con atto delli 8 febbrajo 1872 dell'usciere GIACOMO FIORIO venne notificata a senso dell'articolo 23 del Codice civile la sentenza del tribunale civile di Torino, in data 25 aprile 1870, che dichiara l'assenza del Cesare Gilardi fu Domenico di Torino, emanata sull'istanza delli Giovanni ed Eugenio Gilardi fratelli dell'assente.

Torino, 20 febbrajo 1872.

Caus.° GIO. GILARDI
778 amministratore dell'assente.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.